

Roma, 22 aprile 2022

Gentilissimo don Bruno Lima e

Carissimi AMICI della Fondazione Giuseppe Sciacca,

nel ringraziarvi per la preziosa e generosa offerta di euro 500,00 per le "Case della Luce" che danno sicurezza ai ragazzi ciechi o ipovedenti vogliamo raccontarvi una storia vera, ma che ha il sapore di una favola...

C'era una volta Clint, un bambino non vedente nato nel villaggio di Panthallur nel Kerala (India), il figlio più piccolo di Mathew e Philomina, lavoratori nelle piantagioni. Clint fu accolto nella "Casa della Luce" ad Amminikkad, educato dalle suore Maestre Pie Venerini nella loro scuola per non vedenti, una delle prime realtà che p. Pesce si prese a cuore e volle sostenere con il Gruppo India. Forte della buona preparazione ricevuta, completò gli studi arrivando alla laurea e formandosi come insegnante; trovò poi lavoro come assistente insegnante presso la Helen Keller School per non vedenti a Kollapuram (sempre in Kerala). Il suo sogno era quello di sposarsi, ma sebbene alla sua famiglia arrivassero numerose proposte, nessuna delle future spose era disposta a convolare a nozze dopo aver scoperto la sua disabilità.

Ma Clint aveva sempre affrontato sfide durante tutta la sua vita e amava affrontare la vita così come si presentava sulla sua strada. Un giorno un regista lo avvicinò per proporgli un ruolo importante nel film "Thahira", la storia vera di una donna cieca che si affanna tutto il giorno per sfamare la sua famiglia. Per Clint fu una nuova sfida. La caratteristica sorprendente del film è che anche il doppiaggio è stato fatto dallo stesso Clint: normalmente gli attori, per il doppiaggio, osservano il movimento delle labbra; questo non era possibile per Clint che si basò solo sul tempismo e riuscì a doppiarsi.

Jossey, una giovane donna, vide il promo del film e rimase molto colpita dal protagonista: era pronta a raccogliere qualsiasi sfida. Volle conoscerlo e tra i due nacque quell'amore che Clint cercava. Jossey e Clint si sono sposati l'11 luglio 2020 e noi gli auguriamo di vivere tanti anni felici e contenti, come in tutte le favole che si rispettano. Siamo certi che sarà così, perché come dice Jossey: "La vita dovrebbe avere un significato e questo è possibile solo quando aiutiamo gli altri". Lei sarà la luce e la vita di Clint, che non scorderà mai i suoi primi anni presso la "Casa della Luce".

Grazie ancora per la generosità, che dà l'opportunità a tanti bambini come Clint di laurearsi e realizzare i propri sogni e che rende possibile trasformare tante vite difficili in favole a lieto fine.

Sempre fraternamente uniti nella preghiera

Camillo Carlucci